

sovrano mediatore, era pregato di garantire per quindici anni la libera navigazione della Plata.

Questa convenzione fu firmata da don Manuele Giosuè Garcia in nome della repubblica e dal marchese di Queluz, dal visconte di San Leopoldo e dal marchese di Mazaio, commissarii nominati dall'imperatore del Brasile.

Giunta a Buenos-Ayres la nuova di questo trattato, generale fu l'indignazione. Il consiglio dei ministri ricusò ad unanimità di ratificarlo, dichiarando avere l'inviato della repubblica, non solamente contravvenuto alle sue istruzioni, ma averne formalmente violato la lettera e lo spirito; essere le stipulazioni contenute nella detta convenzione attentatorie all'onore nazionale del pari che all'indipendenza ed agli interessi della repubblica. Questa risoluzione fu unanimamente adottata dal congresso.

Procurò Garcia di giustificarsi, stabilendo essere il principale scopo della sua missione la pace, non già l'indipendenza di Montevideo; consentendo la repubblica che la Banda orientale divenisse uno Stato libero, essere ormai senza scopo la guerra. Aggiungeva aver trovato immutabile l'imperatore nella sua risoluzione riguardo a Montevideo, e dipartendosi dalle sue istruzioni non avere cercato che di assicurare la pace sì necessaria alla repubblica. Ad appoggio della sua condotta citò l'esempio di varii ambasciatori che avevano violato la lettera dei loro poteri senza essere stati biasimati, tra gli altri del ministro spagnuolo Aranda, il quale, nelle negoziazioni del 1792 tra la Francia e la Spagna, consentì in opposizione diretta alle sue istruzioni di dare Gibilterra agli inglesi e di accettare le Floride dalla Francia.

1827, 15 giugno. *Trattato di navigazione e di commercio tra le loro maestà l'imperatore del Brasile e l'imperatore d'Austria.* Questo trattato contiene diciassette articoli de' quali segue la sostanza:

« Vi sarà libertà reciproca di commercio e di navigazione tra i sudditi delle due parti contraenti, in tutti i porti, città e territorii dei due imperi attualmente aperti, o che lo fossero in avvenire, a qualunque altra straniera nazione. Essi potranno entrar quindi in tutti i porti, baie,